

**CISL****PALERMO TRAPANI**

Conquiste del Lavoro - 12/09/2014

Porto e aeroporto le priorità. Piano contro la disoccupazione

Contro la crisi Trapani punta sulle infrastrutture

Palermo (*nostro servizio*) - Il rilancio del porto di Trapani con le attese opere già finanziate di potenziamento della struttura, dell'aeroporto di Birgi, dell'assetto viario del territorio, dell'edilizia dove il calo degli occupati è stato del 50%, della cantieristica navale, la filiera agricola e il turismo.

Sono solo alcune delle priorità per il rilancio di Trapani, elencate dai segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e il presidente di Confindustria della città. Si tratta di del primo passo della rinnovata alleanza fra sindacati e forze imprenditoriali lanciata dai sindacati e dall'associazione degli industriali. Filippo Cutrona, Mimmo Milazzo ed Eugenio Tumbarello, segretari Cgil Trapani, Cisl Palermo Trapani e Uil Trapani, insieme al Presidente di Confindustria Trapani Gregory Bongiorno per avviare un confronto, parlare insieme dei problemi del territorio, e individuarne le potenzialità di crescita economica e sociale. "Al Prefetto abbiamo chiesto di avviare una cabina di regia che partendo dalle esigenze dei territori possa servire a programmare,

tutti insieme, gli interventi urgenti per rilanciare l'economia del trapanese, da troppo tempo in crisi - hanno detto i rappresentanti sindacali e quello di Confindustria -, tutto partendo dai dati allarmanti della crisi di Trapani che vedono la disoccupazione giovanile giunta ad oltre il 50%. I problemi del nostro territorio sono tanti, è inutile nascondere, pretendere di risolverli tutti subito sarebbe utopico. Tuttavia è nostro dovere, ognuno per le proprie competenze, fare la propria parte. Intendiamo avviare una programmazione, darci dei temi sui quali lavorare di volta in volta". La disoccupazione nel 2013 ha toccato punte da recessione, oltre il 22,5% a Trapani, gli occupati sono il 39,8%, il 39,3% in Sicilia. Solo nel territorio trapanese, rispetto al 2012 ci sono 7.500 occupati in meno, e nella provincia si registra una perdita secca del 40%.

Nel complesso a Trapani in meno di due anni sono state oltre 3500 le imprese fallite, le iscrizioni sono state 2.830 nel 2012 e 2.699 nel 2013, ma appare allarmante il numero delle chiusure, 3.006 nel

2012 e 3.032 nel 2013 con un saldo dunque fortemente negativo. Fra gli argomenti prioritari da affrontare "ci sono il funzionamento del porto e dell'aeroporto, le possibilità di investimento nei diversi settori di impiego, e in generale l'emergenza occupazionale. Il tavolo è aperto a quanti vorranno dare il proprio contributo poiché siamo convinti che insieme avremo più forza nel tutelare gli interessi del territorio. Da qui l'incontro programmato per giovedì prossimo con la Prefettura, in modo da avere un immediato referente dello Stato con cui interfacciarci". Il territorio soffre della mancanza delle grandi industrie, fondamentale per i sindacati e Confindustria "contrastare l'economia sommersa basata sull'illegalità, valorizzare il turismo, i prodotti agricoli per puntare sulla loro commercializzazione all'estero". Uno dei settori principali è anche uno di quello che soffre di più, l'edilizia: "Serve un patto tra parti sociali ed associazioni datoriali del comparto edile per stilare un piano straordinario che rilanci l'edilizia e le infrastrutture".

Angela Di Marzo